

Corriere della Sera - Venerdì 31 Marzo 2023

Superbonus,

sì della Camera

con la fiducia

Più tempo

per le villette

L'incentivo al 110%

Il voto

Con 185 voti favorevoli, 121 contrari e 4 astenuti, la Camera ha dato ieri il via libera alla fiducia al governo sul decreto Crediti fiscali, quello che, tra le varie cose, include novità e proroghe sul Superbonus e sulla cessione dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi. Lunedì ci sarà l'esame degli ordini del giorno, mentre martedì prossimo ci sarà il voto finale del provvedimento licenziato lo scorso 16 febbraio dal Consiglio dei ministri che poi sarà inviato al Senato. Il decreto che bloccava la cessione dei crediti e lo sconto in fattura ha in realtà riaperto alcuni termini e deroghe per permettere la conclusione dei lavori di ristrutturazione con l'agevolazione completa, ad esempio, o la cessione dei crediti fiscali per le spese del 2022. Si allunga infatti al 30 settembre 2023 la possibilità di effettuare i lavori sulle unifamiliari con l'agevolazione al 110% ma solo se è stato completato almeno il 30% dei lavori entro il 30 settembre 2022. Torna lo sconto in fattura o la cessione del credito per l'edilizia libera, cioè caldaie, infissi o pannelli fotovoltaici, ma serve un'autocertificazione di venditore e compratore o un bonifico parlante che attesta l'avvenuto acquisto prima dello stop del 16 febbraio scorso. Superbonus al 110% anche per le abitazioni nei Comuni colpiti dal sisma del 2016 e dall'alluvione del 2022, così come per le abitazioni Iacp, le Onlus e le cooperative e per i lavori di rigenerazione urbana e la rimozione delle barriere architettoniche. Salve anche le cessioni dei crediti per le spese del 2022: possibili grazie al meccanismo della remissione in bonis fino al 30 novembre 2023 con il pagamento di una sanzione da 250 euro, anche se sarà ancora difficile trovare istituti di credito disponibili, visto che, nonostante le rassicurazioni date al Mef, gli istituti ancora non hanno riaperto all'acquisizione dei crediti. Per i privati cittadini e gli intermediari finanziari si allunga da 4 a 10 anni la possibilità di «spalmare» il proprio credito fiscale derivante dal bonus edilizio per le spese sostenute dal primo gennaio al 31 dicembre 2022. Per i crediti incagliati di imprese e banche nascerà una piattaforma privata dove cederli o acquisirli. Per coloro che non hanno più spazi fiscali a disposizione ci sarà la possibilità di «scambiarli» con buoni del Tesoro almeno decennali e con emissioni a partire dal 2028. I crediti fiscali potranno anche essere compensati con i debiti previdenziali. Si allenta infine la responsabilità in solido: tutti i cessionari dovranno ottenere dalla banca un'attestazione di possesso dei documenti di verifica del credito.

C. Vol.